

08



COMUNE DI PONTEREDERA
Provincia di Pisa

06_Relazione per le verifiche rispetto alla
scheda Ambito di Paesaggio 08 del PIT - Piana
Livorno-Pisa-Pontedera

PIT



PIANO DI INDIRIZZO TERRITORIALE CON
VALENZA DI PIANO PAESAGGISTICO

Piano di Recupero “ Il Pino “

Progetto di Rigenerazione in Ambito Rurale

Via delle Maremme

“CASA DEGLI ALBERI - SOCIETA' COOPERATIVA EDILIZIA DI ABITAZIONE”

arch. Luca Paparoni

Verifiche Ambito 08 del PIT

INQUADRAMENTO GENERALE DEL PIANO ATTUATIVO A VARIANTE DEL R.U.

Le verifiche rispetto all'ambito 08 del Pit della piana di Pisa – Livorno – Pontedera riguardano l'intervento di rigenerazione in ambito rurale attraverso Piano di Recupero a variante del Regolamento Urbanistico del Comune di Pontedera per l'individuazione cartografica di edifici e comparti edilizi regolamentati da apposita Scheda-Norma.



Figura 1 Foto aerea con localizzazione Intervento

Destinazione Urbanistica

L'area oggetto di Pdr ricade in zona E3 : parti del Territorio destinate ad uso agricolo del sub sistema agricolo di collina (UTOE 1B3 La Rotta), in cui valgono le prescrizione di cui art. 11.4 e 56 delle N.T.A.

Verifiche Ambito 08 del PIT

INQUADRAMENTO GENERALE DEL PIANO ATTUATIVO A VARIANTE DEL R.U.

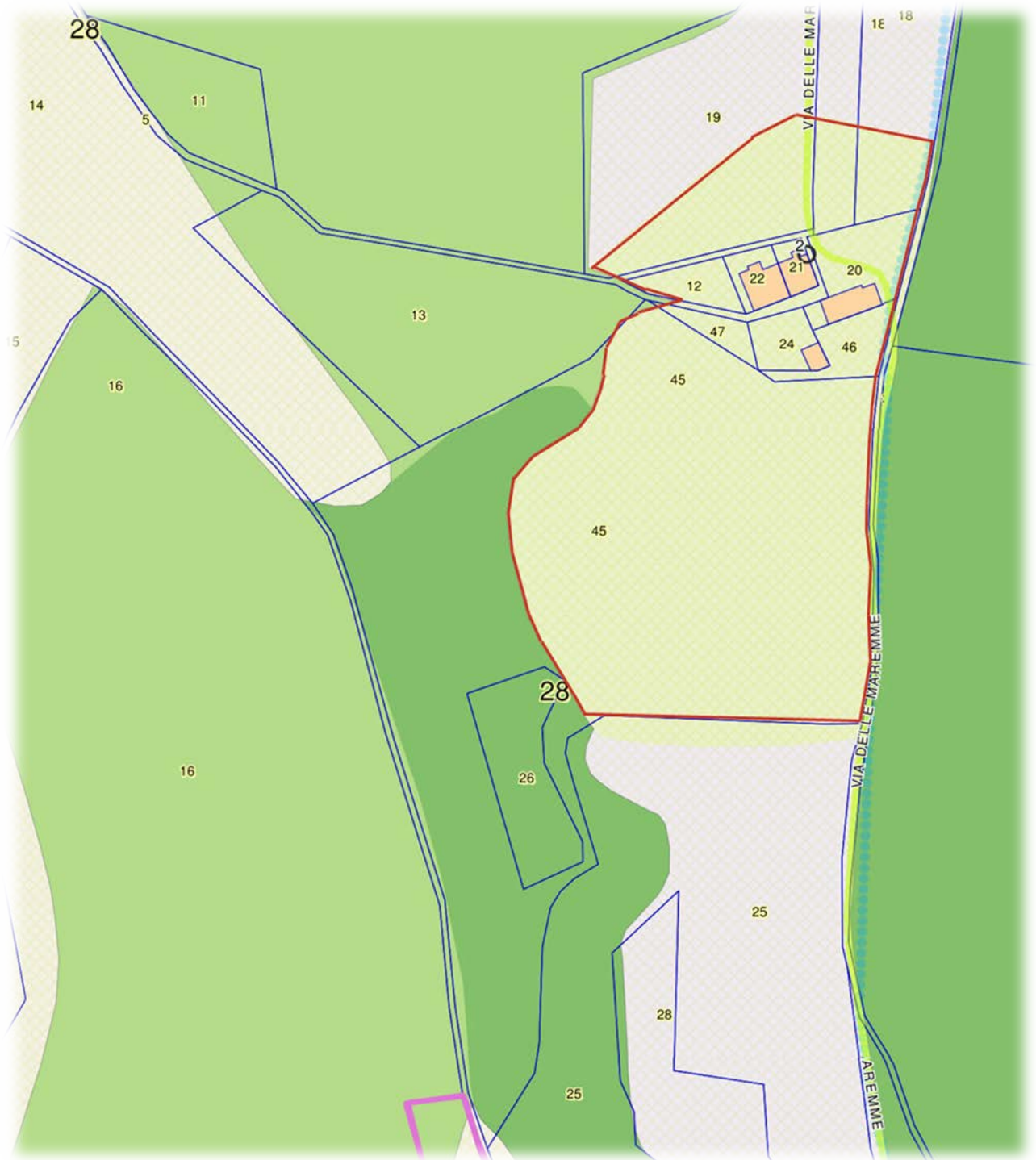


Figura 2 Estratto Regolamento Urbanistico e perimetro area intervento

Verifiche Ambito 08 del PIT

INQUADRAMENTO GENERALE DEL PIANO ATTUATIVO A VARIANTE DEL R.U.

La variante al R.U. prevede il recupero di edifici diruti in ambito rurale destinati sia alla residenza che a spazi a servizi collettivi sia pubblici che privati .

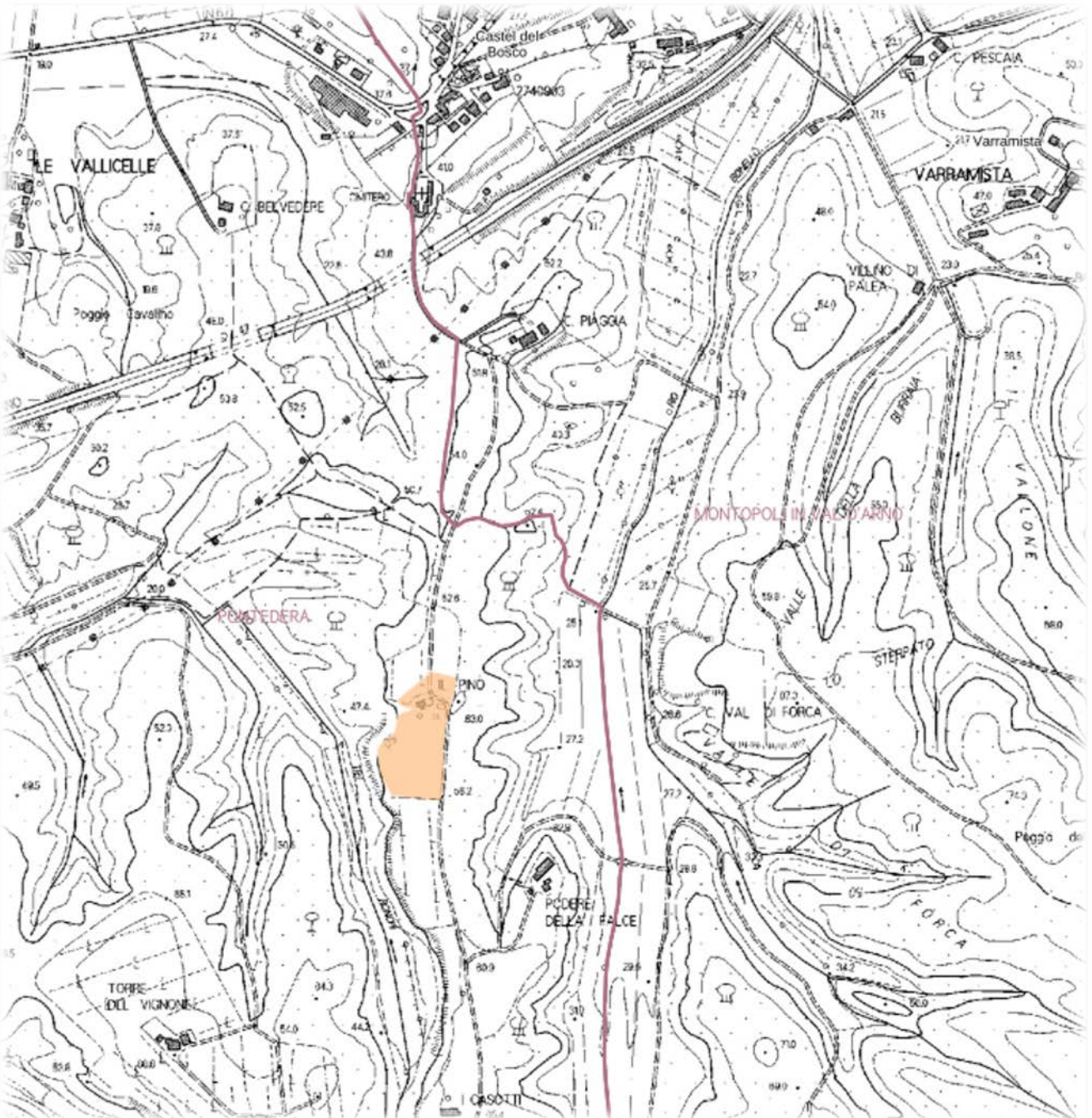


Figura 3 Estratto cartografico con individuazione perimetro d' intervento 1:10000

Verifiche Ambito 08 del PIT

INQUADRAMENTO GENERALE DEL PIANO ATTUATIVO A VARIANTE DEL R.U.



Figura 4 Estratto cartografia catastale area di proprietà



Figura 5 Estratto cartografia catastale perimetro aerea oggetto di Pdr



Figura 6 Foto aerea con la sovrapposizione del terreno con perimetrazione area intervento

Il territorio toscano è l'insieme delle propensioni soggettive, dei funzionamenti collettivi, e delle tante e multiverse "capacità" individuali e sociali che esso contiene ed esprime. Per tutto questo il territorio è l'integrazione esistenziale e funzionale di almeno due "sostanze".

La prima. Il nostro territorio è il patrimonio ambientale, paesaggistico, economico e culturale della società toscana. Ma è anche un "veicolo" essenziale con cui la nostra comunità regionale partecipa alla comunità universale dell'umanità e si integra nei suoi destini.

La seconda. E' un fattore costitutivo del capitale sociale di cui dispone l'insieme di antichi, nuovi e potenziali cittadini della nostra realtà geografica. Perciò, quale che sia la titolarità dei suoli e dei beni immobili che vi insistono, il territorio - nelle sue componenti fisiche così come in quelle culturali e funzionali - è comunque e pregiudizialmente il nostro patrimonio pubblico: che pubblicamente e a fini pubblici va custodito, mantenuto e messo in valore. E che, su questa base, va reso capace di accogliere, sostenere e armonizzare l'iniziativa e la progettualità del privato che, con il lavoro e con l'impresa, fonda sul territorio le proprie aspettative di reddito e le proprie

Verifiche Ambito 08 del PIT

INQUADRAMENTO GENERALE DEL PIANO ATTUATIVO A VARIANTE DEL R.U.

capacità di innovazione. Perciò, piani e strategie dell'azione pubblica, da un lato, e l'intraprendere innovativo del progetto privato, dall'altro, diventano l'endiadi essenziale cui sono affidati il valore di quel capitale sociale, la sua tutela e la sua trasmissibilità.

Il progetto proposto di rigenerazione in ambito rurale a variante urbanistica, si pone l'obiettivo di innovare i metodi di trasformazione del patrimonio territoriale di una porzione del territorio, dismesso e degradato, attraverso processi di co-evoluzione fra ambiente e insediamenti umani, mediante processi partecipativi alla progettazione finalizzate alla auto-costruzione di edifici in bioarchitettura ad uso pubblico e/o collettivo, rivitalizzando un pezzo di bio-Regione generando valore per le generazioni presenti e future.

Il progetto di trasformazione urbanistica si colloca nell'ambito "Piana Livorno-Pisa-Pontedera" Ambito 08 - i cui confini non si discostano molto da quelli della sezione pisana del bacino idrografico dell'Arno - presenta una struttura territoriale ben riconoscibile, disegnata dal sistema insediativo storico e dal sistema idrografico. A segnare la porzione settentrionale, la pianura alluvionale del basso Valdarno, caratterizzata da agricoltura intensiva ed elevata urbanizzazione...Un paesaggio quadro ambientale intensamente antropizzato, caratterizzato da piccoli centri storici disposti in posizione di crinale (Palaia, Lari, Crespina) e numerosi nuclei minori e case sparse ad occupare i supporti geomorfologici secondari. Simile il sistema a maglia fitta delle colline Pisane, con i borghi storici di Lorenzana, Fauglia, Crespina e le fasce basse dei Monti di Castellina e di quelli Livornesi. Gran parte delle aree di margine di questi sistemi agricoli intensivi ospitano agroecosistemi tradizionali, con oliveti, colture promiscue, residuali aree di pascolo, sufficientemente ricchi di dotazioni ecologiche. Un secondo quadro è costituito dalla Collina dei bacini neo-quaternari ad argille dominanti, povera di ripiani sommitali, con versanti ripidi anche se brevi, con scarse opportunità allo sviluppo di insediamenti storici e di sistemi agricoli complessi. Qui prevalgono seminativi in superfici estese, mentre è assente o assai debole l'infrastrutturazione ecologica e l'insediamento rurale.

Di seguito sono riportati estratti dell'inquadramento di scheda ambito che riguarda l'area di progetto :

Sistemi morfogenetici

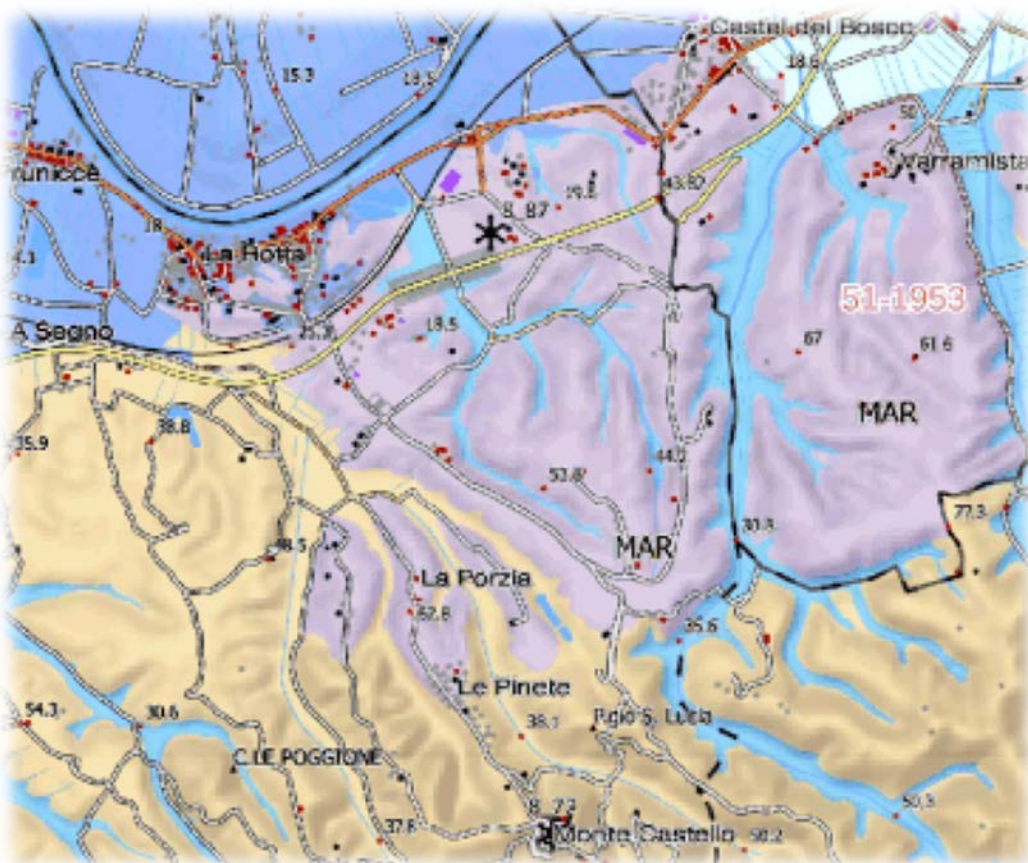


Figura 7 Estratto del PIT - Scheda Ambito di Paesaggio

DESCRIZIONE STRUTTURALE

Il piano di recupero ricade nel sistema morfogenetico margine (Mar) Forme: Conoidi e terrazzi fluviali alti, con scarpate rilevanti Litologia: Depositi pleistocenici terrazzati, da medi a grossolani Suoli: Suoli molto evoluti, granulometria da media a grossolana, acidi.

DINAMICHE DI TRASFORMAZIONE

Le superfici del sistema del Margine, tradizionalmente utilizzate in modo estensivo e poco insediate, sono coinvolte in un intenso movimento di impianto di vigneti specializzati, significativo dal punto di vista idrogeologico. Le superfici oggi osservabili sono il risultato di una storia evolutiva che parte dalla prima colonizzazione agricola, che ha innescato le dinamiche di erosione accelerata in epoche storiche anche recenti, e attraversa un periodo contemporaneo di intenso "recupero" delle forme erosive, basato sull'uso di mezzi pesanti nella riforma meccanica dei versanti. Negli ultimi decenni, una tendenza alla sostituzione delle colture seminative con la pastorizia ha portato effetti positivi dal punto di vista idrogeologico. La tendenza alla riforma meccanica dei versanti si è in massima parte esaurita, ma non si possono escludere nuove intenzioni di intervento, in relazione alla dinamica dei prezzi agricoli; quest'ultima potrebbe provocare un movimento di nuova espansione dei seminativi, da sorvegliare per le possibili conseguenze idrogeologiche.

Sintesi dei valori idrogeomorfologici

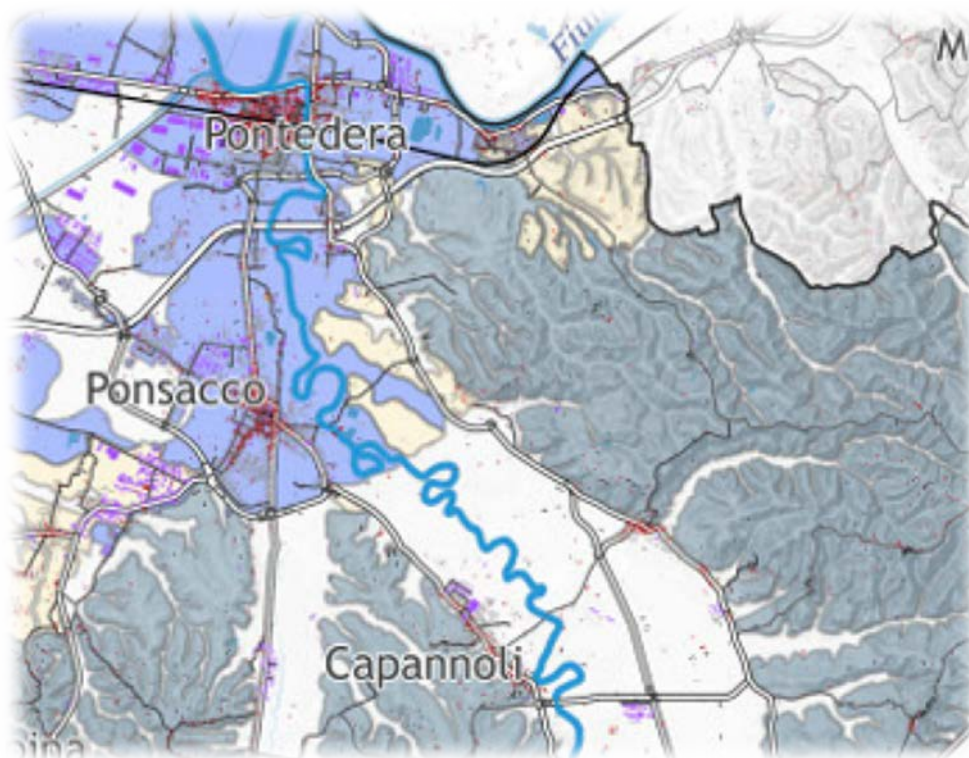


Figura 8 Estratto del PIT- Scheda Ambito di Paesaggio Piana Pisa Livorno Pontedera

VALORI

(Supporto di paesaggi agrari e insediativi di valore, ricarica di acquiferi critici)

L'area presenta notevoli valori geomorfologici e paesaggistici. Gran parte del territorio è tutelata da aree naturali protette di livello nazionale e locale che comprendono ambienti diversi, dai rilievi montani alle paludi costiere.

Sintesi delle criticità Idro-geo-morfologiche

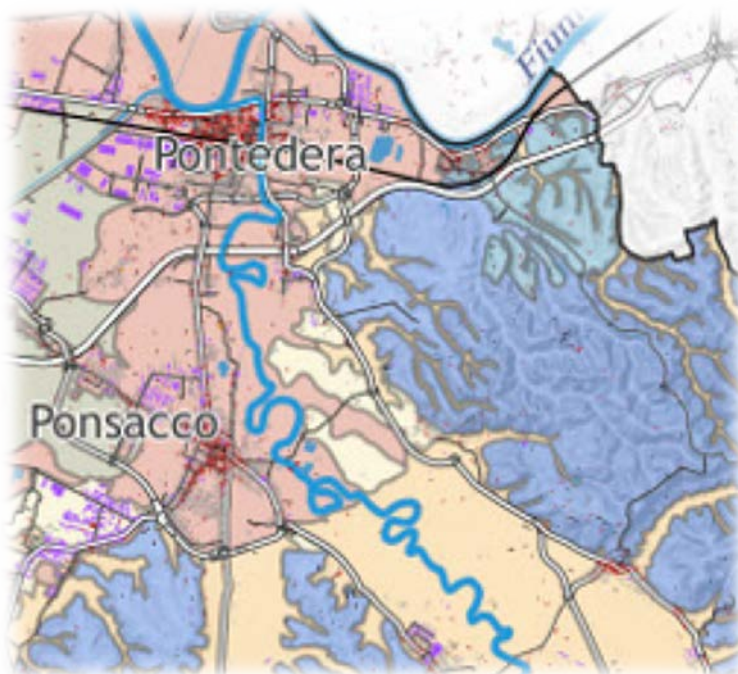


Figura 9 Estratto delPIT- Scheda Ambito di Paesaggio Piana Pisa Livorno Pontedera

CRITICITA' (Rischio di impoverimento e/o contaminazione di acquiferi sensibili)

..... Le aree collinari sono soggette alle criticità tipiche dei relativi sistemi morfogenetici, non particolarmente aggravate dalla scarsa densità insediativa ed agraria. In particolare, si rileva la presenza di significative superfici a calanchi e forme erosive correlate. Nei settori collinari, del margine, nei fondovalle e nella pianura pensile sono presenti siti estrattivi, in gran parte dismessi, che compromettono, se non recuperati, la continuità geomorfologica del territorio ed i suoi aspetti estetico - percettivi. Alcune cave, tuttavia, sono annoverate nell'elenco di siti estrattivi storici di materiali ornamentali, utilizzati all'occorrenza nel restauro di beni architettonici e culturali. Nel caso di cave in pianura, a contatto con la falda acquifera, le criticità coinvolgono anche la potenziale degradazione della medesima per inquinamento.

Rete degli ecosistemi

DESCRIZIONE STRUTTURALE

L'area si colloca nelle prime colline al margine della pianura alluvionale cioè sulle prime propaggini collinari del valle del Fiume Arno. L'intervento dista circa 650 mt della viabilità di grande comunicazione Fi-Pi Li e circa 750 mt dal primo nucleo abitato di Castel del Bosco.

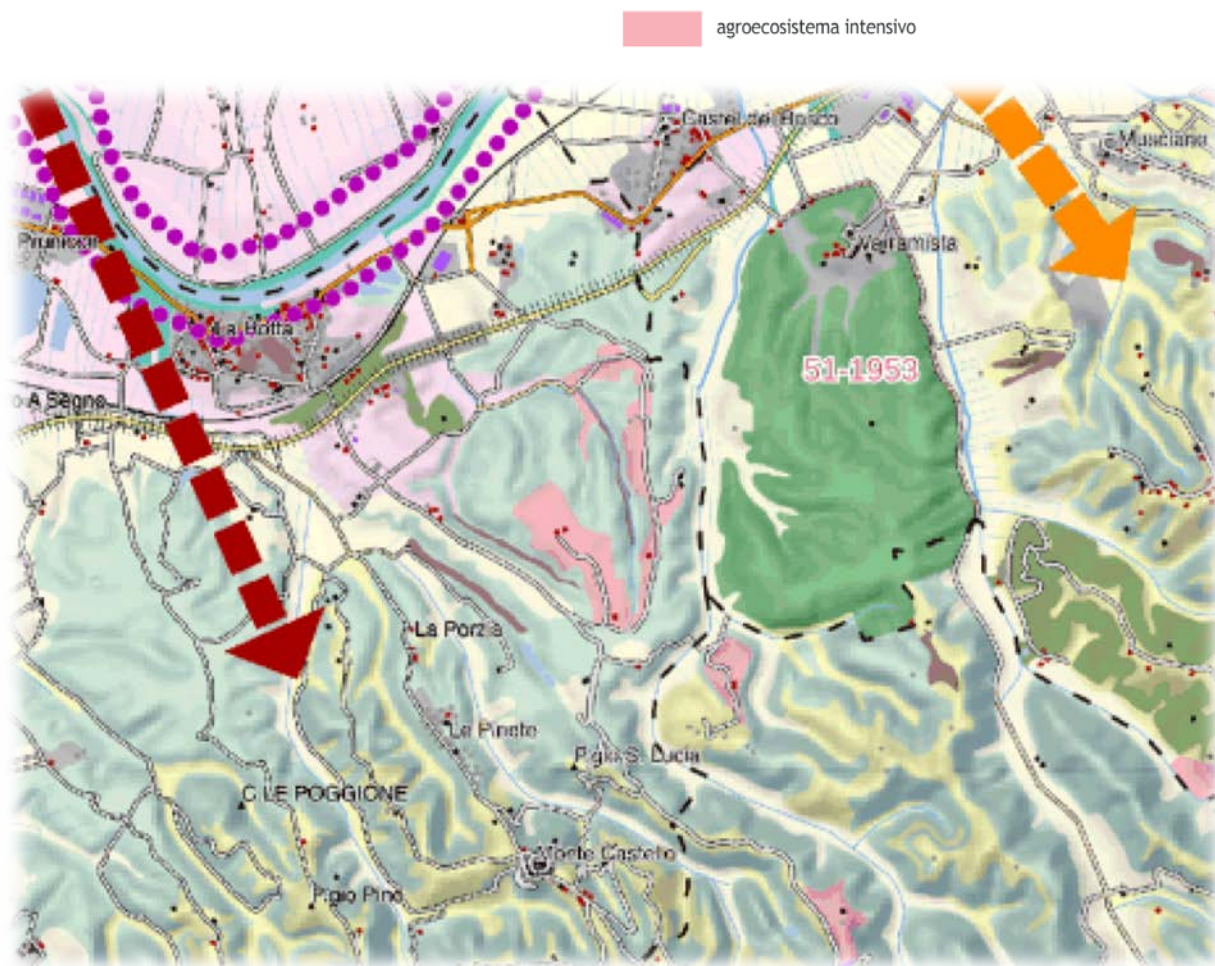


Figura 10 Estratto del PIT-Scheda Ambito di Paesaggio Piana Pisa Livorno Pontedera

DINAMICHE DI TRASFORMAZIONE

Le dinamiche di trasformazione più significative sono relative ai processi di artificializzazione e di urbanizzazione delle pianure alluvionali, con particolare riferimento al basso valdarno, agli assi infrastrutturali Pisa-Pontedera e Livorno-Pontedera ed alla zona dell'Interporto di Guasticce. Tali aree presentano un elevato grado di urbanizzazione, con edificato residenziale, commerciale e industriale, concentrato o diffuso, una elevata densità delle infrastrutture lineari di trasporto ed energetiche e una matrice agricola intensiva.

INVARIANTISTRUTTURALI

I caratteri ecosistemici del paesaggio

La presenza di densi corridoi infrastrutturali ha costituito un elemento attrattivo per nuovi processi di urbanizzazione e di consumo di suolo, con particolare riferimento alla SS Aurelia, all'autostrada A12, alla ferrovia PI-LI lungo il Canale dei Navicelli.....

Le colline della Valle del Torrente Fine e della Valdera sono state in parte interessate dallo sviluppo di una agricoltura intensiva, a dominanza di seminativi, a costituire un paesaggio agricolo omogeneo e con scarse dotazioni ecologiche. Rapidi processi di abbandono degli ambienti agro-silvo-pastorali hanno invece interessato l'alta collina e la montagna,.....

VALORI ECOSISTEMICI

Gli agroecosistemi intensivi svolgono un ruolo di barriera alla scala regionale, soprattutto relativamente alla rete forestale. Costituiscono un elemento detrattore del valore ecosistemico del paesaggio agricolo, la cui diffusione avviene a discapito di altre tipologie agricole di pianura o collinari di maggiore valenza naturalistica. Vigneti e frutteti di ridotte estensioni e situati all'interno di più complesse matrici agricole acquisiscono il valore della complessiva matrice.

CRITICITA'

Processi di semplificazione della maglia agraria contraddistinguono anche i paesaggi dei fondovalle che separano le colline pisane. Criticità particolarmente accentuate e legate al consumo di suolo agricolo sono concentrate lungo la fascia compresa tra l'Arno e la SGC Firenze Pisa Livorno Le espansioni edilizie diffuse sviluppatasi principalmente lungo le direttrici viarie o come raddoppi dei centri collinari, seppur di dimensioni più contenute rispetto a quelle della piana, hanno un notevole impatto paesaggistico. Sono altresì rilevabili processi di abbandono degli ambienti agro-silvo-pastorali di alta collina e montagna, con ripercussioni dal punto di vista idrogeologico. Ulteriori fattori di criticità sono costituiti dalla perdita e frammentazione dei boschi planiziali.

INVARIANTI STRUTTURALI

I caratteri dei morfotipi del sistema

Territorio urbanizzato

DESCRIZIONE STRUTTURALE

Il sistema insediativo policentrico a maglia del paesaggio storico collinare è costituito da insediamenti collinari di origine medievale che si posizionano lungo la viabilità di crinale longitudinale che segue l'andamento morfologico nord-ovest/sud-est delle colline plioceniche. Questi centri sono relazionati tra loro da una viabilità trasversale principale e da rapporti reciproci di intervisibilità. Le relazioni con il sistema agrario circostante sono assicurate dal sistema delle ville fattoria.



Figura 11 Estratto del PIT- Scheda Ambito di Paesaggio Piana Pisa Livorno Pontedera

DINAMICHE DI TRASFORMAZIONE

Dal confronto della struttura insediativa storica con quella attuale (Confronto della periodizzazione dell'edificato e delle infrastrutture a tre soglie: 800 -Carta Topografica della Toscana dell' Inghirami; 1954 - IGM; 2011- CTR) emerge che la crescita insediativa ha investito prevalentemente la fascia di pianura compresa tra il corso dell'Arno e la SGC FI-PI-LI, con una consistente conurbazione lineare che ha coinvolto anche le aree golenali.....

Nella Valdera alla fine dell'800, la struttura insediativa era organizzata in agglomerati urbani-collinari, costituiti da borghi e castelli, a testimonianza di divisioni amministrative di origine feudale come Lari, Peccioli, Chianni, Palaia e Lajatico.

INVARIANTI STRUTTURALI

I caratteri dei morfotipi del sistema

Solo alla fine dell'800 l'abbandono della conduzione mezzadrile e il parallelo sfruttamento meccanico di vaste aree agricole di pianura hanno portato ad un'inversione di tendenza, con una crescita degli insediamenti in pianura e lungo i percorsi vallivi e il contestuale abbandono delle zone collinari.

VALORI

Gli orientamenti per la definizione degli obiettivi per la città toscana sono: Consolidare, ripristinare e incrementare lo *spazio pubblico* che caratterizza i territori comunali e che li identifica fisicamente come luoghi di *cittadinanza e di integrazione civile*.

Uno *spazio pubblico* inteso nella sua configurazione *sistemica*, dunque come spazio sia costruito che non costruito; come spazio che combina e integra "pietra" e "verde" e che assume - e vede riconosciuto come tale - il proprio valore fondativo dello statuto della "città".

Uno spazio in cui si correlino centralità; multidimensionalità; significatività formale intrinseca e ruolo morfogenetico rispetto all'insieme del contesto urbano; connessione visibile, funzionale, e ambientale con il contesto paesaggistico prossimo e con le risorse e le reti ecologiche che lo caratterizzano. Uno spazio costituito, pertanto, da una gamma di attributi identitari e di buone pratiche amministrative (a cominciare da quelle pianificatorie) che configuri la città come un insieme organico e dinamico di luoghi attrattivi e preordinati all'esercizio di una pluralità di pratiche di cittadinanza, di esperienza civile e religiosa, di relazioni sociali ed economiche, di stimolo e sostegno a una fertile convivenza pluralistica e interculturale. E come un corpo vivo e salubre, che sa studiare, programmare e sperimentare, con appropriate pratiche amministrative e partecipative, le condizioni ambientali ed estetiche - dunque paesaggistiche e architettoniche, energetiche e climatiche - della propria integrità fisica e sociale.

Il progetto costruisce uno specifico asse di iniziative strategiche, sempre con uno stretto riferimento a questo connubio unitario città<->campagna, Pubblico/Privato (e/o collettivo) che fa della nostra regione una realtà urbana molteplice ma omogenea proprio in quanto innervata al suo stesso patrimonio rurale.

CRITICITA'

L'impatto paesaggistico, territoriale e ambientale dei corridoi infrastrutturali A12 e SGC FI-PI-LI e delle relative opere. I tracciati autostradali rappresentano una barriera fisica che taglia la piana e le relazioni territoriali con i sistemi adiacenti. Tale effetto risulta amplificato, in alcuni casi, dalla contiguità di aree specialistiche scarsamente permeabili o del tutto impenetrabili, (in particolare, lungo la SGC FI-PI-LI è presente un addensamento di aree produttive, logistiche e commerciali: area industriale di Pisa, aeroporto, ecc...)

INVARIANTI STRUTTURALI

I caratteri dei morfotipi del sistema

Morfotipi Rurali (19)

DESCRIZIONE STRUTTURALE

L'area oggetto di variante ricade nelle Colline Pisane, in particolare in corrispondenza dei mosaici colturali e boscati (morfotipo 19), caratterizzati da una maglia paesaggistica fitta e frammentata nella quale il bosco, in forma di lingue, macchie e isole, si insinua capillarmente e diffusamente nel tessuto dei coltivi. Le colture presenti possono essere mosaici agrari complessi arborei ed erbacei dati dall'intersezione di oliveti, vigneti e seminativi, oppure prevalentemente seminativi semplici.

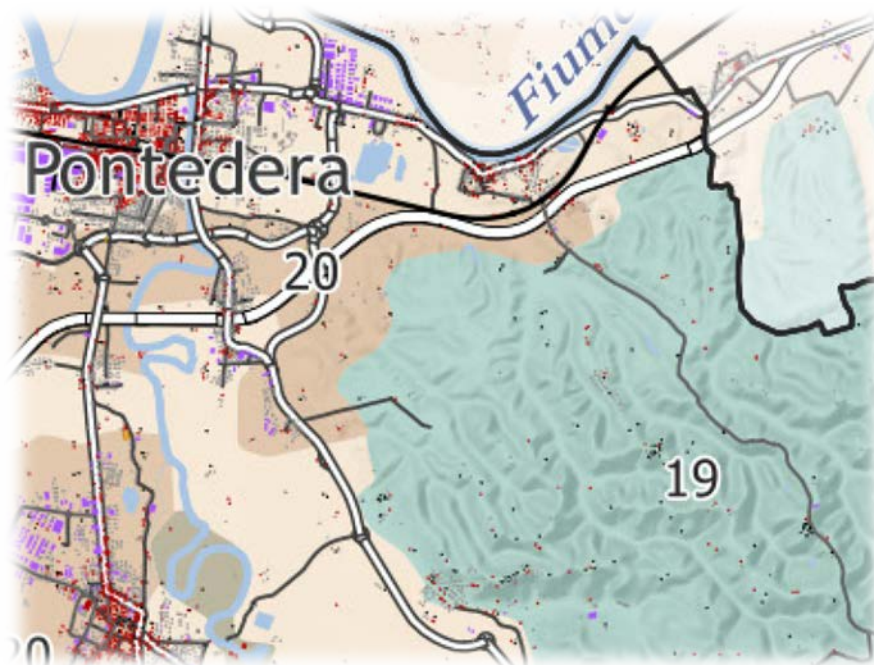


Figura 12 Estratto del PIT- Scheda Ambito di Paesaggio Piana Pisa Livorno Pontedera **

DINAMICHE DI TRASFORMAZIONE

Nelle aree caratterizzate dalla diffusione del mosaico colturale e boscato (morfotipo 19), il paesaggio agrario si è modificato conservando un elevato grado di complessità e articolazione morfologica ed ecologica, con le colture legnose d'impronta tradizionale (soprattutto oliveti) concentrate attorno ai nuclei storici e una notevole diversificazione negli usi del suolo agricolo. Rispetto alla configurazione paesistica storica, le frange boscate si sono estese su parti di territorio un tempo coltivate ma meno vocate all'agricoltura e si insinuano capillarmente nel tessuto agricolo costituendo fasce di connessione ecologica.

CRITICITÀ

Sono riferibili a limitati fenomeni di scarsa manutenzione dei coltivi più periferici; alla realizzazione nei fondivalle di estesi impianti di pioppete che possono comportare semplificazione della maglia agraria tradizionale con cancellazione della rete scolante e riduzione del corredo arboreo; alla creazione di nuovi manufatti di servizio all'attività agricola (annessi e ricoveri) di solito posti a margine di nuclei aziendali se in posizione di crinale.

Patrimonio territoriale e paesaggistico



Figura 13 Estratto del PIT- Scheda Ambito di Paesaggio Piana Pisa Livorno Pontedera



Mosaico culturale e boscato

Il patrimonio territoriale e paesaggistico è dato dall'insieme delle strutture di lunga durata prodotte dalla coevoluzione fra ambiente naturale e insediamenti umani. L'individuazione dei caratteri patrimoniali scaturisce dall'esame della consistenza e dei rapporti strutturali e paesaggistici intercorrenti fra le quattro invarianti: il sistema insediativo storico, il supporto idrogeomorfologico, quello ecologico e il territorio agroforestale. Esito di questo processo è la "rappresentazione valoriale" dell'ambito da cui emergono elementi e strutture complesse di particolare pregio, che svolgono un ruolo determinante per il mantenimento e la riproduzione dei caratteri fondativi del territorio. La descrizione del patrimonio territoriale e paesaggistico dell'ambito mette a sistema gli elementi strutturali e valoriali delle quattro invarianti.

All'interno dell'arco collinare ... dei colli pisani di Palaia, Peccioli, Terricciola, Crespina, Fauglia, caratterizzato da mosaici agrari in gran parte originati dal paesaggio storico della mezzadria nei quali si alternano coltivi e bosco organizzati per lo più come tessuti a maglia fitta o medio-fitta e ben equipaggiati dal punto di vista dell'infrastrutturazione rurale (viabilità podereale e interpodereale, vegetazione non colturale di corredo della maglia agraria, sui versanti più acclivi sistemazioni idraulico-agrarie).

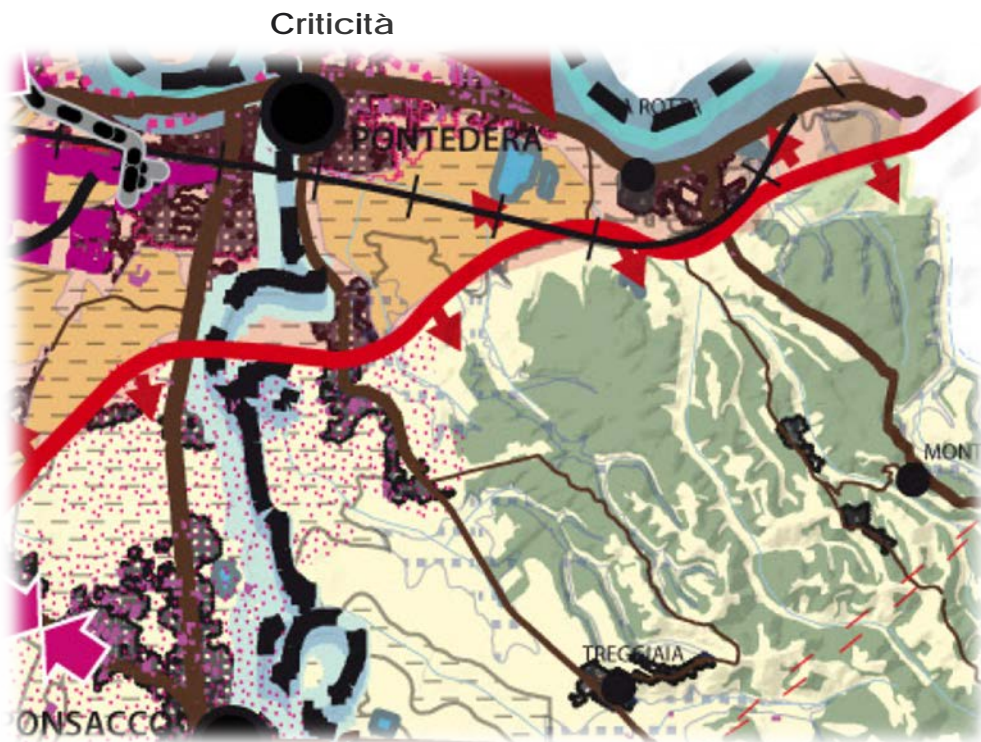


Figura 14 Estratto del PIT- Scheda Ambito di Paesaggio Piana Pisa Livorno Pontedera

...La presenza di densi corridoi infrastrutturali costituisce un elemento attrattivo per nuovi processi di urbanizzazione e consumo di suolo, particolarmente significativi se realizzati nell'ambito di aree di interesse naturalistico..... I rapidi processi di abbandono degli ambienti agro-silvo-pastorali di alta collina e montagna, con perdita di habitat e specie di interesse conservazionistico, costituisce una criticità comune per gli agroecosistemi collinari e per i mosaici di praterie secondarie e garighe, con particolare riferimento ai Monti Livornesi, al Monte Pisano e all'alta valle dell'Era.

Altre criticità sono legate alla matrice forestale, di elevata estensione ma talora di scarsa qualità ecologica, ma con elevato carico di ungulati che compromette la perpetuazione del soprassuolo forestale, perdita e frammentazione dei boschi planiziali, presenza di fitopatologie, di alto rischio di incendi (ad es. Monte Pisano, Monti Livornesi), realizzazione di impianti eolici (Poggio Vitalba e colline pisane), e la sostituzione di formazioni autoctone di latifoglie con specie alloctone.

Nelle aree riferibili ai sistemi della Montagna, Collina, Collina dei bacini neo-quadernari e del Margine (vedi la cartografia dei sistemi morfogenetici)

- Al fine di mantenere l'equilibrio idrogeologico e la stabilità dei versanti è opportuno:
 - nei sistemi della Collina dei bacini neo-quadernari soggetti a rischio di erosione, favorire, ove possibile, una gestione agricola orientata verso pratiche conservative dei suoli, come la riduzione dell'estensione delle unità colturali, la predisposizione di una rete di infrastrutturazione agraria efficiente e l'adozione di cicli produttivi a elevata copertura del suolo;
 - Al fine di favorire il miglioramento della qualità ecosistemica complessiva degli habitat forestali è necessario:
 - promuovere una gestione forestale sostenibile, il controllo degli incendi estivi e delle fitopatologie;
 - promuovere la tutela dei boschi classificati come nodi della rete ecologica e il mantenimento delle direttrici di connettività da riqualificare tra ecosistemi forestali isolati nel paesaggio agricolo in Valdera (ved. carta della rete ecologica);
 - prevedere interventi rivolti al contenimento delle popolazioni di ungulati al fine di mantenere la biodiversità negli ambienti forestali.
 - Al fine di preservare gli elevati valori identitari, ambientali e paesistici del territorio rurale collinare, ove possibile, anche attraverso forme di sostegno finanziario e nel rispetto della competitività economica delle attività agricole:
 -
 - il mantenimento, nei contesti caratterizzati da mosaici colturali e boscati (*morfotipo 19 della carta dei morfotipi rurali*) della diversificazione colturale.
 - Per le colture specializzate di grandi estensioni con ridisegno integrale della maglia agraria sono da privilegiare:
 - - soluzioni che garantiscano la funzionalità del sistema di regimazione idraulico-agraria e di contenimento dei versanti, con sistemazioni coerenti con il contesto paesaggistico;
 - - soluzioni che prevedano adeguate dotazioni ecologiche (siepi, filari alberati) in grado di migliorarne i livelli di permeabilità ecologica.
 - Prevedere interventi rivolti ad assicurare una densità faunistica sostenibile, con particolare riferimento agli ungulati, al fine di prevenire i danni alle colture arboree in fase di impianto, ai boschi in rinnovazione, alle produzioni agrarie, ed a mantenere la biodiversità negli ambienti forestali.
 - Al fine di preservare il sistema insediativo storico collinare e la leggibilità della sua relazione con il paesaggio agrario, è opportuno tutelare l'integrità morfologica di centri, nuclei, aggregati storici ed emergenze di valore architettonico-testimoniale, dei loro intorni agricoli e delle visuali panoramiche da e verso tali insediamenti,

Disciplina d'uso

Obiettivi di qualità e direttive

anche contenendo ulteriori espansioni e l'urbanizzazione diffusa lungo i crinali. Tale indirizzo è prioritario:

- o per il sistema dei borghi collinari delle colline Pisane (Lorenzana, Fauglia, Crespina, Lari) e della Valdera (Palaia, Colleoli, Montecastello);

.....

Nelle aree riferibili ai sistemi della Costa, Pianura e fondovalle (vedi la cartografia dei sistemi morfogenetici)

7. Al fine di riqualificare le pianure alluvionali, tutelarne i valori naturalistici e aumentarne i livelli di permeabilità ecologica e visuale è necessario indirizzare i processi di urbanizzazione e infrastrutturazione verso il contenimento e, ove possibile, la riduzione del già elevato grado di impermeabilizzazione e consumo di suolo. Tale indirizzo risulta prioritario per la fascia a maggiore pressione insediativa compresa tra l'Arno e la SGC Firenze Pisa Livorno, (caratterizzata dalla presenza di nodi degli agroecosistemi). Tale indirizzo è perseguibile:

- evitando saldature tra le aree urbanizzate e lungo gli assi infrastrutturali, mantenendo i varchi inedificati esistenti e promuovendone la riqualificazione, anche attraverso progetti di ricostituzione degli stessi e il recupero delle relazioni paesaggistiche con i contesti rurali contermini;
- arrestando l'ulteriore dispersione insediativa in territorio rurale, promuovendo la salvaguardia e valorizzazione degli spazi agricoli;
- promuovendo interventi di recupero e miglioramento delle aree individuate nella carta della rete ecologica come "direttrici di connettività da ricostituire" e "aree critiche per la funzionalità della rete", con particolare riferimento alle direttrici.....e le colline a sud-est di Pontedera (asse La Rotta - Montecavoli),.....

11. Nella programmazione di nuovi interventi è necessario:

- evitare l'inserimento di infrastrutture, volumi e attrezzature fuori scala rispetto alla maglia territoriale e al sistema insediativo, nonché ulteriori effetti di frammentazione del territorio agricolo da essi derivanti. Nel caso di integrazioni ai grandi corridoi infrastrutturali già esistenti (come quello costituito dalla superstrada FI-PI-LI, dalla Statale Tosco-Romagnola e dalla ferrovia), garantire che i nuovi interventi non ne accentuino l'effetto barriera sia dal punto di vista visuale che ecologico.

OBIETTIVI DI QUALITÀ E DIRETTIVE

Obiettivo 1

Salvaguardare e riqualificare, evitando nuovo consumo di suolo, i valori ecosistemici, idrogeomorfologici, paesaggistici e storico- testimoniali del vasto sistema delle pianure alluvionali dell'Arno, del Serchio e dei principali affluenti quali fiume Era, Torrente Sterza, Fine, Chioma, fiume Morto Vecchio

Direttive correlate

1.3 - evitare ulteriori processi di dispersione insediativa nel territorio rurale (con particolare riferimento all'area compresa tra Pisa e Vecchiano), definire e riqualificare i margini urbani attraverso interventi di riordino dei tessuti costruiti e della viabilità, di riorganizzazione degli spazi pubblici, di mitigazione degli aspetti di disomogeneità e di integrazione con il tessuto agricolo periurbano sia in termini visuali che fruitivi;

1.4 - evitare ulteriori frammentazioni del territorio rurale a opera di infrastrutture, volumi o attrezzature fuori scala rispetto alla maglia territoriale e al sistema insediativo e garantire che i nuovi interventi infrastrutturali non accentuino l'effetto barriera creato dal corridoio infrastrutturale SGC Fi- Pi-Li, dalla Statale Tosco-Romagnola e dalla ferrovia sia dal punto di vista visuale che ecologico;

1.6 - salvaguardare e recuperare dal punto di vista paesistico, storico-culturale, ecosistemico e fruitivo il corso dell'Arno - per il ruolo strutturante storicamente svolto nella costruzione dell'identità dell'ambito, quale luogo privilegiato di fruizione dei paesaggi attraversati - evitando processi di urbanizzazione che aumentino l'impermeabilizzazione nei contesti fluviali, e tutelando gli elementi storicamente e funzionalmente interrelati al bene medesimo;

Orientamenti

- promuovere interventi di riqualificazione paesaggistica delle aree compromesse, anche attraverso la delocalizzazione di volumi incongrui;

Obiettivo 3

Preservare i caratteri strutturanti il paesaggio della compagine collinare che comprende sistemi rurali densamente insediati, a prevalenza di colture arboree, e morfologie addolcite occupate da seminativi nudi e connotate da un sistema insediativo rado

Direttive correlate

3.4 - favorire nelle Colline Pisane a prevalenza di suoli argillosi e di seminativi (comprese tra i Monti Livornesi e il confine orientale dell'ambito), favorire il mantenimento di un'agricoltura innovativa che coniughi competitività economica con ambiente e paesaggio, la permanenza di colture cerealicole:

Preservare la combinazione tra morfologia dei suoli e colture cerealicole, favorendo il mantenimento delle attività agricole economicamente vitali.

Orientamenti

- migliorando migliorare l'infrastrutturazione paesaggistica ed ecologica;

Beni paesaggistici

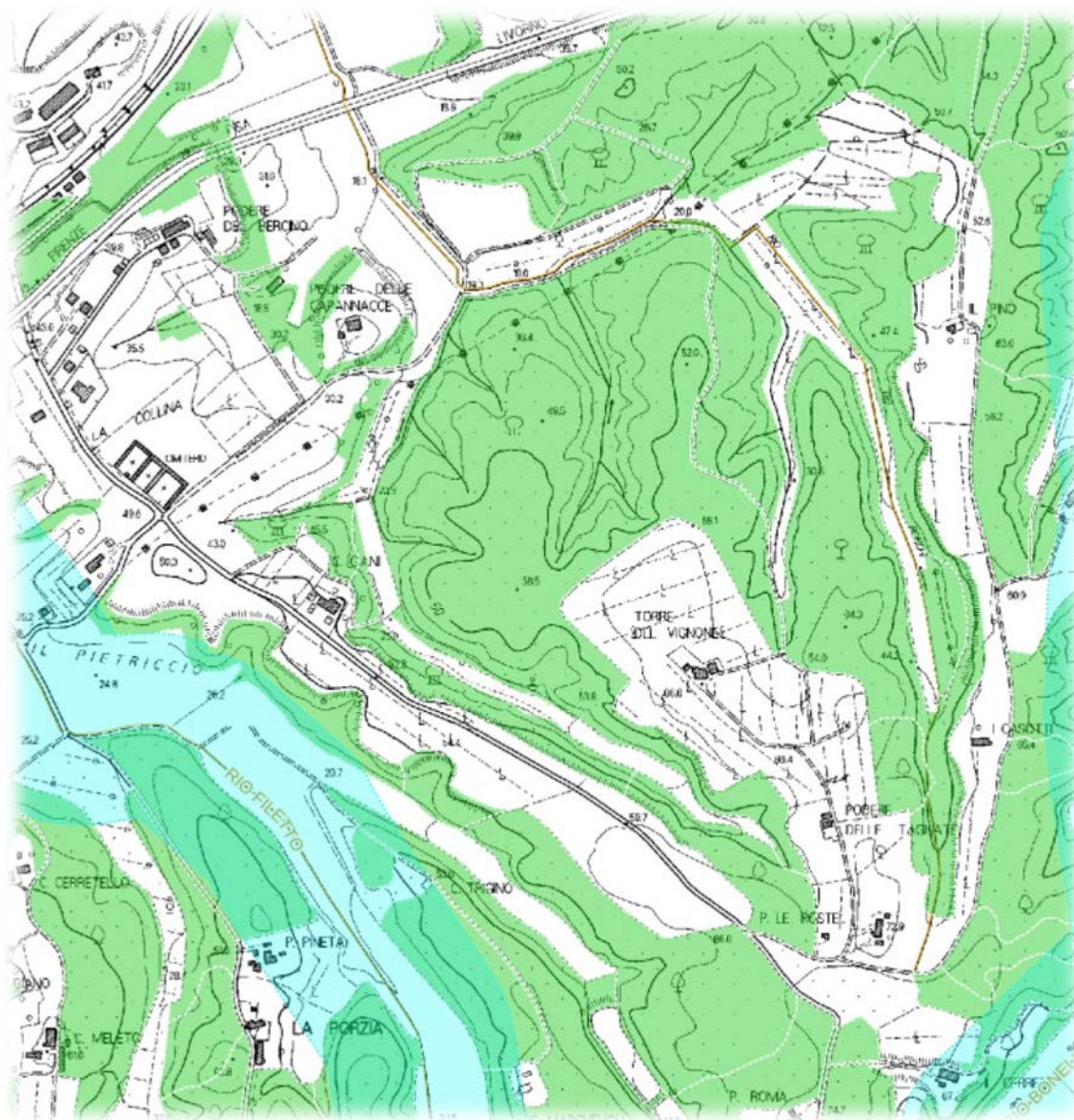


Figura 15 Estratto del PIT-Scheda Ambito di Paesaggio Piana Pisa Livorno Pontedera

L'area oggetto di Piano di Recupero non è soggetta a vincoli su beni paesaggistici ai sensi del D.Lgs 42/2004 .

Pontedera li , novembre 2016

Il Tecnico
arch. Luca Paparoni